

un Retardo molto in Ritardo

di DANIELE VAILATI

La storia dell'emissione personale di un impiegato postale per un servizio molto particolare, per ritardatari

L'Ajiaco, la tipica zuppa colombiana di patate con pollo e mandorle, si stava raffreddando, ma Joaquín Arbeláez, impiegato postale della circoscrizione di Medellín, non riusciva a pensare al cibo contenuto nella ciotola sopra la sua scrivania. Il suo sguardo e la sua mente erano concentrati su un foglio di carta, la circolare *Diario Oficial* No 16565 del 12 dicembre che gli era stata appena recapitata direttamente dal Ministero delle poste colombiane di Bogotá.

Era il 1918, e la circolare ordinava, riprendendo le nuove direttive dell'Unione Postale Universale, che i francobolli speciali RETARDO fossero messi fuori corso con la fine dell'anno, e che tutte le rimanenze fossero conseguentemente distrutte.

Fin dal 1886 le poste della Colombia emettevano degli speciali francobolli con l'iscrizione RETARDO da applicarsi quale tassa sulla corrispondenza consegnata agli sportelli degli uffici postali oltre il limite dell'orario di raccolta stabilito, qualora il mittente desiderasse inoltrare subito i suoi plichi. Di fatto questa tassa di 2,5 centavos garantiva l'accettazione *hasta las cinco de la tarde*.

Joaquín, negli anni, si era costruito dei contatti con commercianti europei ai quali rivendeva questi francobolli che, nel vecchio continente, erano considerati inusuali e quindi ricercati. Ora questo suo piccolo commercio, che gli garantiva piccole entrate straordinarie, stava per concludersi. Ormai rassegnato, pensò che forse era meglio dedicarsi al pranzo, quando lo sguardo gli cadde sulla sua macchina da scrivere Remington. Fu un lampo: decise di continuare, per sua iniziativa privata, l'emissione dei francobolli RETARDO, da rivendere non solo agli sportelli colombiani, ma anche in Europa e nelle Americhe. Detto fatto: sovrastampò battendo a macchina la parola RETARDO su alcuni fogli del francobollo da 2 c. rosso, emesso nel 1908 e poi nel 1917.

L'operazione così improvvisata portò a diversi tipi di sovrastam-

pa: la scritta RETARDO si ritrova sui francobolli sia in verticale che in orizzontale, sia in caratteri minuscoli che maiuscoli.

Arbeláez inviò alcuni esemplari di questi francobolli agli editori di cataloghi a New York, Londra, Parigi e Lipsia riuscendo in alcuni casi a farseli catalogare! (il Catalogo *Yvert&Tellier* li tolse solo nel 1941).

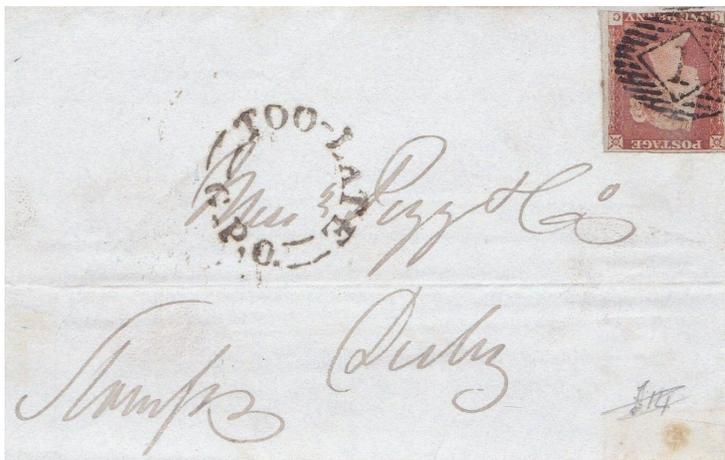
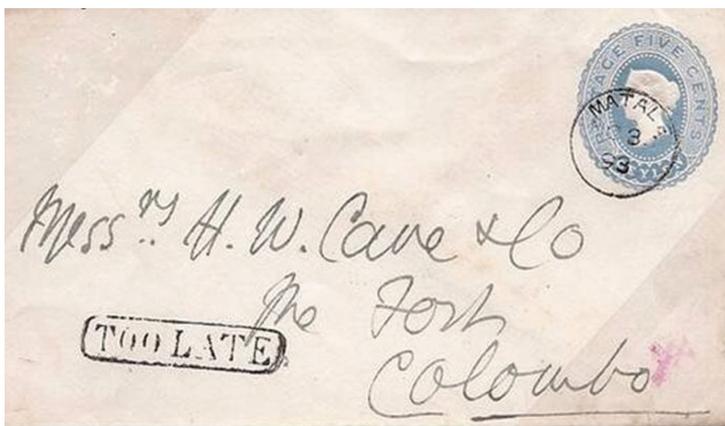
L'operazione ebbe un notevole successo, e negli anni successivi Arbeláez decise, per velocizzare l'operazione, di utilizzare un timbro in gomma con la scritta su due linee *Retardo 1921*. Con esso sovrastampò i seguenti valori:

- 2 centavos rosso del 1921
- 3 centavos rosso su carta giallina del 1920
- 3 centavos verde, 5 cents blue, 10 cents viola della serie Provvisoria del 1920.

La sovrastampa, applicata in nero su strisce di cinque francobolli per volta, si presenta in due tipologie, distinte dalla diversa realizzazione della lettera R. Alcuni valori negli anni furono rinvenuti dai collezionisti anche con la sovrastampa invertita.

Il successo dell'iniziativa di Arbeláez fu tale che di questi *bogus* (si tratta di un'emissione privata non autorizzata) furono clonati anche dei falsi da rivendere ai collezionisti: ma un occhio esperto avverte che nelle imitazioni l'arco del numero 9 di 1921 è aperto





ovvero di 2,5 centavos nell'America latina. Al pagamento della sovrattassa, sulla busta veniva applicato uno speciale francobollo denominato di LATE FEE, cioè di pagamento per l'inserimento nel flusso postale di quel giorno, ovvero un timbro specifico sulla busta o come annullo su francobolli correnti. I treni che avevano la carrozza postale di smistamento avevano una cassetta esterna in cui inserire le buste

HORA o il timbro analogo sulla busta, poi nel 1937 ebbe una serie specifica di sei valori illustrata con tanto di nave che sta salpando.

In Europa, oltre alla Gran Bretagna che usò sino al 1930 degli annulli

dell'ultimo momento.

Non furono moltissime le nazioni che attivarono questo tipo di servizio.



La prima in assoluto ad avere un francobollo di LATE FEE fu lo stato australiano di Victoria nel 1854, seguì la Colombia nel 1886 e i suoi dipartimenti di Antioquia nel 1899 e di Medellin con i Retardo sopra citati.



Anche Panama nel 1903 attivò questo servizio utilizzando francobolli correnti con sovrastampa o francobolli specifici.

L'Uruguay utilizzò fin dal 1866 francobolli con l'annullo FUERA DE

specifici, segnaliamo la Danimarca con i suoi francobolli del 1923 sovrastampati GEBYR due volte, per il servizio di Retardo.

Per chi volesse approfondire l'argomento e crearsi una piccola collezione, ricordiamo che il catalogo americano Scott usa la codifica I per indicare questa particolare categoria di francobolli, elencati di solito fra i servizi. Collezionare i LATE FEE non è costoso, trovarli invece su busta risulta più difficile, con i prezzi che salgono di conseguenza.



Fu così che nella sola città di Medellin, per iniziativa di un impiegato postale, il servizio Retardo continuò a funzionare anche dopo la sospensione effettuata dall'UPU: le autorità di Bogotá intervennero con molta difficoltà, e riuscirono a sopprimere l'emissione abusiva definitivamente solo nel 1922.

Da tempo non esistono più i francobolli di Retardo, ma è interessante scoprire la genesi di questo servizio a pagamento e ricordare le impronte postali e i francobolli ad esso correlati.

Fin dal tempo del Penny Black se un utente arrivava tardi all'ufficio postale vedeva la propria lettera accettata, ma sulla busta veniva applicato un timbro TOO LATE, troppo tardi, a significare che la missiva sarebbe stata consegnata uno o due giorni dopo la data dell'annullo postale e ciò per "colpa" del mittente e del suo tardivo inoltro. Il timbro TOO LATE, corrispondente all'italiano Dopo la partenza (sottinteso del corriere postale) veniva applicato solitamente sul fronte della busta.

Al povero utente ritardatario, però, era lasciata una scappatoia: se aveva urgenza di far partire la sua lettera con il primo convoglio postale doveva pagare una soprattassa, che nei paesi anglosassoni inizialmente fu di mezzo penny,



Falso di Retardo del 1921 con la cifra del 9 aperta